

**Francesca Gerosa, Vicepresidente della Provincia autonoma di Trento**

“Gentili organizzatori, gentili ospiti,  
desidero innanzitutto ringraziare il Museo Storico Italiano della Guerra, nelle persone del Presidente Oswald Mederle e del Direttore Francesco Frizzera per l’invito a questo importante momento. Purtroppo impegni istituzionali di Consiglio provinciale concomitanti non mi permettono di essere presente e me ne dispiace sinceramente, perché credo che le attività di ricerca e di diffusione della conoscenza portate avanti da questo Museo preservino e trasmettano in modo estremamente efficace il patrimonio di memoria e di valori che fanno parte della nostra identità e della nostra cultura.

Un museo non è solo un luogo di conservazione, ma soprattutto di dialogo, di narrazione, di partecipazione e di condivisione della conoscenza. Avere un’identità visiva chiara e riconoscibile significa rafforzare il legame con il pubblico e con il territorio, rendendo ancora più efficace la missione di divulgazione e valorizzazione della nostra storia. Non dimentichiamo che il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto è stato tra i primi cinque musei del nostro territorio per numero di visitatori lo scorso anno, con oltre 52 mila ingressi, e questo rende conto di quanto le persone apprezzino questo spazio museale, le sue esposizioni, la sua proposta culturale e l’impegno di tutte le persone che vi lavorano.

Ringrazio dunque i partecipanti alla conferenza per il loro interesse e quanti sono impegnati a rendere il Museo sempre più fruibile, accessibile e aperto al rinnovamento.  
Con i migliori auguri di un incontro proficuo e ricco di spunti, porgo a tutti i miei più cordiali saluti.”

**Stefano Bisoffi, Presidente Comunità della Vallagarina**

“Il Museo di Rovereto svolge da anni un lavoro importante con il suo pubblico, in particolare quello delle scuole, e l’auspicio è che possa proseguire nella direzione già tracciata, rafforzando ulteriormente il suo forte legame con il territorio.”

**Giulia Robol, Sindaca di Rovereto**

“Sono davvero entusiasta di essere qui, in questo momento importante per il Museo che non segna solo un restyling esteriore ma un modo per approfondire e restituire il percorso di ricerca e di approfondimento che conduce sul tema dei grandi conflitti. Il lavoro del Museo costituisce un monito importante e stimola una riflessione profonda sulle vicende contemporanee.  
Il Museo ha la capacità di arrivare al cuore e alla mente di chi lo visita valorizzando anche il luogo che lo ospita, il Castello di Rovereto.  
Il nome MITAG ha un suono internazionale e contemporaneo e sarà senz'altro di aiuto nel far divenire il museo un luogo di richiamo oltre i confini del Trentino.”

### **Micol Cossali, Assessora alla promozione artistica e culturale e al turismo**

“Sono felice di condividere questo momento con il museo, un momento che restituisce appieno la sua capacità di sviluppare competenze e condividerle. Al Museo va il mio ringraziamento per la passione e la competenza con cui lavoro e per essere un soggetto importante nella vita culturale del nostro territorio. Il valore aggiunto è dato dalla sua capacità di creare e mantenere connessioni e relazioni con la città oltre che la sua attenzione e la capacità di divenire spazio di riflessione sui conflitti, aiutando a creare consapevolezza per la promozione della pace.”

### **Oswald Mederle, Presidente del MITAG**

“La giornata di oggi segna per il Museo un momento importante. La ricca programmazione culturale dei prossimi mesi e il progetto di rinnovamento dell’immagine del Museo segnano una tappa significativa della sua storia centenaria.”

“Ringrazio le numerose persone presenti che hanno voluto condividere con noi questo passaggio: anzitutto i Soci del Museo, i rappresentanti istituzionali dei musei e delle istituzioni culturali della città di Rovereto, gli enti del territorio con i quali il Museo collabora da tempo come Trentino Marketing, l’Apt Rovereto Vallagarina Monte Baldo, Fondazione Caritro, Cassa Rurale Alto Garda Rovereto, Cassa Rurale della Vallagarina, La Cantina sociale d’Isera. Un caloroso grazie va anche alle persone con le quali abbiamo condiviso e condividiamo le nostre attività culturali e sono parte della storia del Museo, oltre che naturalmente lo staff e tutti i nostri collaboratori che, ciascuno per il suo settore di competenza, contribuiscono alla realizzazione di ogni nostro progetto.”

### **Francesco Frizzera, Direttore del MITAG**

“La natura variegata del Museo ha bisogno di linguaggi semplici e immediati per essere raccontata. Per questo il Museo ha sentito il bisogno di intraprendere un progetto di rinnovamento, avviato con il centenario e la definizione di una nuova mission, anzitutto per conoscersi meglio e trovare poi nuovi strumenti di comunicazione capaci di condividere in modo più efficace i propri valori.”

“Negli ultimi vent’anni il Museo ha potuto contare sulle idee, la creatività e l’impegno di molte persone (penso al presidente emerito Alberto Miorandi, al direttore che mi ha preceduto Camillo Zadra, a chi ha collaborato attivamente al ripensamento e allestimento permanente del museo, di cui oggi si presenta l’ultima sezione, come l’architetto Giovanni Marzari e il grafico Alessio Periotto) che lo hanno portato ad essere quello che oggi voi vedete: uno dei maggiori musei storici italiani, che conta ogni anno decine di migliaia di visite e registra l’apprezzamento e la soddisfazione dei visitatori.”

### **Lucia Toffolon, Agenzia Hg blu Trento**

“Ringrazio il Museo, e in particolare Direttore e Presidente, per averci dato la fiducia e l’opportunità di seguire questo progetto. La richiesta era molto ambiziosa e il lavoro è stato corale. Vorrei citare quindi, oltre a tutta l’Hg blu, Barbara Bernardi e la sua arte con le parole, Lorenzo Cattoni, coinvolto fin dall’inizio nell’ideazione dell’identità e Jacopo Rosati, per aver interpretato in modo molto narrativo la nuova mappa del Museo.”

“La prima esigenza era quella di trovare un nome semplice, indicativo e memorabile per il Museo. È nato così MITAG, Museo Storico Italiano della Guerra. Con al centro l'Italia e la sua storia. Un nome che guarda verso l'internazionalizzazione, con una sonorità aperta e facilmente pronunciabile anche dagli stranieri.

MITAG è però molto più di una sigla. Il "TAG", ci parla di catalogazione, collezione e di quella cura con cui gli archivisti raccolgono gli oggetti della nostra storia. Taggare significa anche rimanere connessi, collegare gli spunti offerti dalle esposizioni. E con l'idea di "Mi taggo al MITAG", vogliamo incentivare un coinvolgimento dei più giovani, offrendo loro la possibilità di sentirsi parte di questa storia.”